



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

Visita alla Casa circondariale “Ucciardone” di Palermo - 10 luglio 2012

Visitiamo il carcere Ucciardone di Palermo in una assolata e caldissima giornata di luglio.

La delegazione è composta dal Presidente dell'Unione Valerio Spigarelli, accompagnato da Carmelo Franco e Manuela Deorsola della Giunta, da Alessandro De Federicis, responsabile dell'Osservatorio carcere, e da Giorgio Bisagna, Giuseppe la Barbera, Loredana Russo (Presidente, vice Presidente e Segretario della Camera Penale di Palermo Conca d'Oro) e da Angelo Formuso (Segretario Camera Penale di Palermo Bellavista).

Il cordiale e lungo colloquio con la direttrice Barbera ci fornisce alcuni dati interessanti.

Il “mattinale” evidenzia un dato che fino ad ora ci era sconosciuto; a fronte della capienza denominata *regolamentare* e di quella *tollerabile*, notiamo anche una capienza *massima*.

I detenuti presenti sono 531, molti reparti sono chiusi perché ritenuti inagibili (V e VI sezione), e così alcuni piani di altre sezioni .

Il 50% dei detenuti è in attesa di giudizio, gli stranieri sono pochi, solo 78.

Non esiste un regime di alta sicurezza, ma vi sono alcuni detenuti in regime di 41 bis.

Ci viene riferita una situazione di carenza di personale di polizia penitenziaria, ed anche un importante assenteismo del personale, che arreca notevoli danni . Vi sono poi carenze di quadri apicali; mancano le figure degli ispettori, per cui il lavoro dirigenziale viene svolto tutto da poche persone, e questo a scapito di compiti che non possono quindi essere svolti.

Da un punto di vista architettonico l'Ucciardone si presenta come una struttura inserita nel centro di una grande città; costruito in epoca borbonica, mantiene le fattezze di allora, con un ampio cortile interno, con alberi secolari, “incorniciato” dai padiglioni delle sezioni, alcune delle quali, come detto, chiuse.

Al di fuori di una sezione, la IX, completamente ristrutturata secondo i parametri indicati dalla Ue, il resto della struttura si presenta come fatiscente, ed in alcuni luoghi con gravi carenze igieniche (abbiamo visto celle con buchi nel soffitto e dalle pareti scrostate, per non parlare dei servizi igienici e della pavimentazione). I cortili dove si svolge l'ora d'aria (peraltro nelle ore più calde della giornata) sono in cemento, e lì i detenuti sostano alla ricerca di aria e della poca ombra disponibile.



Nella sezione Giudicandi (dove ci sono anche celle da 10 persone) c'è un'area verde attrezzata per colloqui con familiari, decorosa, anche se avrebbe bisogno di essere maggiormente curata.

Visitiamo il centro clinico, al piano terra della IV sezione vi sono i laboratori attrezzati in modo adeguato e con vari reparti specialistici, anche se manca ormai del tutto la degenza e non si fanno più interventi; il personale sanitario presente è composto da 6 medici, 10 di guardia e 12 infermieri, con guardia medica 24 ore su 24. Negli altri due piani vi sono i "protetti".

Il sert (i tossicodipendenti sono un centinaio) provvede a mettere a disposizione della struttura carceraria uno staff composto da un medico, un assistente sociale, uno psichiatra ed un infermiere.

Vi è un progetto già avviato per la ristrutturazione.

La cronica mancanza di acqua che affligge l'intera città, soprattutto nel periodo estivo, fa sentire i suoi effetti anche in carcere. L'amministrazione fornisce "panetti" refrigeranti ai detenuti per mantenere fresche le vettovaglie acquistate e per ovviare alla mancanza di apparecchi refrigeranti, che non sono permessi dai regolamenti.

Anche la carenza di educatori nella pianta organica è importante, vi sono soli 4 educatori (la metà di quelli previsti), con un orario ridotto!

Pochissime le attività (sportiva, falegnameria).

Al contrario di altre realtà, anche il dato della presenza dei volontari e della società civile all'interno del carcere è negativo.

Ci sono corsi di istruzione di media inferiore e corsi di ragioneria.

Al momento è anche attivo un corso di informatica per la digitalizzazione degli atti giudiziari.

Una nota positiva è il nuovo padiglione della Sezione IX.

Aperto nel 2011, le celle hanno il bagno all'interno, si notano ottime condizioni igieniche e di vivibilità, nel rispetto del regolamento e delle norme europee, che stonano fortemente con gli altri padiglioni visitati.

La Direttrice non nasconde le carenze e le difficoltà in cui opera insieme al personale di polizia penitenziaria, ma assicura che sono in atto opere di manutenzione per far fronte alle gravi inefficienze strutturali.